

VR 501

Palazzo Rizzardi

Comune: Verona
 Frazione: Montorio
 Via della Segheria

Irvv 00005068
 Ctr 124 so

Vincolo: L. 1089/1939
 Decreto: 1986/08/07
 Dati catastali: F. 144, M. 6/13/14/16/
 17/18/19/20/22/25/26/27/28/29/83/
 158/159/160/163/171/172



La villa sorge su di un sito d'antica origine, molto apprezzato fin dal Quattrocento «per la facile raggiungibilità, la fertilità naturale e la salubrità del sito» (IRVV, 1986).

Palazzo Rizzardi era il fulcro di una grande tenuta agricola, funzionale e completa, anche dal punto di vista abitativo: il nucleo comprende, infatti, oltre alla casa dominicale, gli alloggi per i contadini, gli annessi rustici e la cappella, disposti intorno alla corte su cui si erge la villa padronale.

Quest'ultima inoltre riporta visibili in facciata i segni di quella trasformazione che ha interessato molte altre ville della provincia di Verona; nell'Ottocento,

infatti, i proprietari la ammodernarono e ampliarono per trasformare, anche se parzialmente, la residenza, da insediamento per lo più agricolo a dimora signorile.

La proprietà è immersa in un vasto parco, ancora ben conservato e in cui si possono riconoscere i diversi stili utilizzati per la realizzazione di una vera e propria "architettura del paesaggio": sul retro della villa si ritrova una porzione di giardino all'italiana, con sentieri delimitati da cespugli di ligustro, che accompagnano il visitatore verso i terrazzamenti che seguono il naturale declivio del colle; a coronare questa zona una vasca in pietra, quadrangolare nella



forma, con angoli lobati. Il resto della zona verde si rifà alla tradizione dei parchi all'inglese, scandendo aritmicamente l'alternanza di radure e zone boschive, queste ultime caratterizzate da essenze ad alto fusto come querce e cedri, o odorose come maestosi esemplari di magnolia. L'edificio principale, di pianta rettangolare, venne costruito presumibilmente nel Settecento, e i fasti di questo secolo sono ancora riscontrabili in alcune delle decorazioni rococò presenti in facciata.

La composizione di stampo ottocentesco della facciata, sobriamente scandita dalla simmetria delle aperture e dalla regolarità degli elementi architettonici, è movimentata dalle preziose decorazioni che si accompagnano ai bancali e agli architravi delle finestre. Si alleggerisce così il tono di una facciata senza aggetti e senza chiaroscuri. I balconcini balaustrati con ringhiere in ferro battuto, inoltre, concludono pregevolmente una facciata caratterizzata dalla commistione di più stili.

L'interno accoglie alcune stanze affrescate con motivi floreali, probabilmente ottocenteschi su imitazione degli originali realizzati il secolo precedente (IRVV, 1999); vi sono inoltre preziosi ovali ad olio su tela che rappresentano vedute paesaggistiche, realizzati nel XVIII secolo.

Particolare del bancale che accompagna le finestre (Archivio IRVV)
 Scorcio della facciata della villa (Archivio IRVV)

